



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, <data del protocollo>

A

Provincia di Biella
AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE SERVIZIO RIFIUTI,
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
AMBIENTALE, ENERGIA QUALITÀ
DELL'ARIA, ACQUE REFLUE RISORSE
IDRICHE

alla c.a. dott. Stevanin

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it
rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Risp. al prot. n. 4327 del 30.03.2023

Vs. prot. n. 7221 del 29.03.2023

Risp. al prot. n. 2662 del 01.03.2023

Vs. prot. n. 4320 del 27.02.2023

Richiesta integrazioni prot. n. 140 del 05.01.2023

Risp. al prot. n. 15910 del 07.12.2022

Vs. prot. n. 25933 del 06.12.2022

Class. 34.43.01/222.1

Oggetto:

Cavaglià (BI) - VIA - Progetto denominato: "Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii."

Richiedente: Provincia di Biella - pubblico

Destinatario: Green Cave s.r.l. - privato

Procedura di VIA - Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale (D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis) e contestuale rilasci autorizzazioni per esercizio attività di cava – Conferenza dei Servizi Simultanea di cui art. 14 ter L. 241/90 e ss.mm.ii

TUTELA PAESAGGISTICA

Premesso che la località interessata dall'intervento ricade parzialmente in area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017; considerato altresì che la tavola P4, all'interno della componente storico – culturale, segnala la strada SP 593 come viabilità storica;

Esaminata la documentazione relativa all'intervento di ampliamento cava di ghiaia e sabbia e realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 990 kWp;

Viste le integrazioni formulate a seguito della nota prot. n. 140 del 05.01.2023;

Considerato che l'area boscata attualmente presente nella porzione orientale dell'area d'intervento risulta popolata principalmente di robinia;

Per quanto di competenza, valutato l'intervento compatibile con i valori tutelati, per quanto di competenza, questa Soprintendenza **non ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA ed esprime parere favorevole a quanto in oggetto, nel rispetto delle seguenti vincolanti prescrizioni:**

- terminata l'attività di escavazione, ossia in fase di ripristino ambientale, le aree ricognite nel Ppr come "lettera g) - territori coperti da foreste e da boschi" siano piantumate con essenze autoctone in modo tale da potersi ri-configurare come aree boscate;



MINISTERO
DELLA

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 2
email: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it

CULTURA

9.0321.1800411 Fax +39.0321.630181

- al fine di salvaguardare le visuali esterne al sito di cava soprattutto dalla via Cavaglia e dalle strade interpoderali poste al contorno, si richiede di potenziare le misure mitigative di perimetro, prevedendo, contestualmente all'apertura del lotto di coltivazione, una fascia arborea – arbustiva della larghezza non inferiore a 20 m lungo il lati nord, ovest ed est dell'area di ampliamento cava;
- sia compiuto un monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e sia attuato con diligenza un piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrasto alle specie alloctone infestanti;
- le opere di recupero ambientale siano eseguite in modo contestuale alla coltivazione della cava ossia non vengano aperti nuovi fronti estrattivi senza aver provveduto agli apprestamenti vegetazionali delle aree ove le estrazioni risultano concluse.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Esaminati gli elaborati progettuali, con particolare riferimento allo *Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) Rev.1 Gennaio 2023* (di cui all'art. 22 e all. VII parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);

Verificato che alle pp. 79-82 e ss. di suddetto *S.I.A.* sono riportate valutazioni in merito alla presenza di elementi di interesse archeologico e che dalla disamina presentata l'area di progetto non interferisce con nessuna area a potenziale rischio archeologico;

Appurato che, alla luce dei dati ad oggi disponibili e come evidenziato anche nel sintetico quadro storico di cui alle pp. 208-210 del *S.I.A.*, l'ambito territoriale gravitante intorno all'area oggetto di intervento ebbe costante e intensa frequentazione nelle diverse epoche storiche, come attestato da numerosi e diffusi rinvenimenti nel territorio comunale di Cavaglia;

Verificato che nei terreni oggetto di ampliamento e nelle immediate prossimità non si riscontrano, allo stato attuale delle conoscenze, elementi di interesse archeologico, sebbene sia attestata nel sito un asse viario minore denominata "ai Ronchi", assai probabilmente indice di una frequentazione di epoca medievale del sito in direzione di Santhià e che tale tratto stradale può essere posto in relazione alla via denominata, in territorio di Santhià, "Strada della Mandria" presso cui sono note tracce di un insediamento tardoromano (di cui al PRGC di Santhià, tav. AT4.2 "Schede dei beni culturali, architettonici, urbanistici ed archeologici", scheda 95);

Valutata inoltre la localizzazione dei terreni oggetto di ampliamento in un settore prossimo ad un altro asse viario Nord-Sud ricalcante almeno in parte un collegamento antico tra Alice Castello e Cavaglia;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza sotto il profilo archeologico, richiede di prestare la massima attenzione nel corso dei lavori di scavo.

Si rappresenta, pregando di fornire precise istruzioni alla D.L., che, qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti e meglio precisare le modalità di predisposizione della documentazione suddetta, si porgono cordiali saluti.

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
arch. Marina Brustio
dott.ssa Nadia Botalla Buscaglia

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Michela Palazzo

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate*



MINISTERO
DELLA

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 2 MIC **CULTURA** 9.0321.1800411 Fax +39.0321.630181
email: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it